

Il fiume

Arrivò la primavera. Il bimbo corse sul prato, poi curioso si spinse più giù oltre la cavedagna.
Scendeva il fiume gaio, fiero delle sue acque.

- Chi sei? Gli chiese il bimbo. Non ti avevo mai visto!

- Come chi sono, rispose indispettito il fiume.

- Tutti qui nella valle sanno di me.

- Ma avvicinati, voglio farti sentire la mia voce mentre scendo verso la foce.

Il bimbo rimase sorpreso dal suono di quelle acque mentre accarezzavano i massi.

- Sei un incanto, ti ascolterei per ore, ma dimmi, qual segreto tu celi?

- Porto con me il mistero della montagna, il canto degli uccelli, il silenzio dei pesci.

Il fiume sorrise e le acque bagnarono i piedi del bimbo.

Incuriosito lui s'immerse ed arrivò all'altra sponda dove i girini giocavano tra i canneti.

Veloce prese un sasso per stuzzicare una grossa carpa, poi acchiappò alcuni girini a manate e il silenzio scese improvviso.

- Sciocco che fai? E un'onda sommerse il fanciullo liberando i girini dal pugno.

Piangendo il bimbo gridò:

- Voglio tornarmene a casa, tranquillizza le tue onde, fatti attraversare!

- Solo quando avrai chiesto scusa ai miei amici, tornerò tranquillo!

Il bimbo orgoglioso zittì ma vedendo i girini in difficoltà, dalle acque che si innalzavano li portò in salvo, poi tolse dei rami che impedivano il loro fluire.

Pian piano le acque si ritirarono, scorreva ora il fiume tranquillo verso la pianura.

Mirella Morara